

ECONOMIA Le borse merci settimanali registrano rialzi solo per i suini da macello

Prezzi agricoli: ancora a picco il riso

Prosegue la fase negativa per il riso, mentre per quanto riguarda gli altri prodotti agricoli i prezzi non registrano movimenti di rilievo. Fanno eccezione i suini da macello che registrano un incremento delle quotazioni.

Carni – Per le carni bovine a Cuneo incremento dello 0,3% per i baliotti. A Montichiari +1,6% per i vitelli Frisona pezzata nera I qualità e +1,8% quelli pezzata rossa.

Sul fronte dei suini l'andamento è altalenante, tra qualche segno meno per i capi da allevamento e incrementi per quelli da macello.

Ad Arezzo +1,3% le scrofe, -0,2% per i suini da allevamento a 30 kg, -0,3% per 40 kg, mentre i capi da macello segnano +1,7% (115/130 kg) e +1,6% oltre 180 kg.

A Parma così i capi da allevamento: +0,9% (100 kg), -0,3% (15 kg), -0,4% (25 e 30 kg), +0,8% (80 kg). Per i suini da



macello +2,2% (144/152 kg e 90/115 kg) e +2,1% (160/176 kg).

Per gli avicoli trend negativo. Ad Arezzo -1,4% le anatre, -2,8% i tacchini. Stessa situazione anche a Verona.

Cereali – Sul fronte dei cereali a Milano il frumento tenero estero comunitario perde il 3,9%, il tenero extra Ur Northern Spring lo 0,7%. Meno 1,6% per il mais, -5,6% per l'orzo estero. E prosegue l'andamento negativo per il riso: -7,2% Arborio e Volano, -5,1% Balilla e Centauro, +3,3% Carnaroli, -12,5% Ribe,

Dardo e Luna, -7,3% Roma e -5,3% Selenio.

Ondata di ribassi anche a Vercelli, -7,1% Arborio e Volano, -4% Carnaroli, -10,5% Ribe, Dardo e Luna. Stesso scenario a Vercelli con flessioni per Arborio e Volano (-1,6%), Carnaroli (-3%) e Roma (-7,3%).

A Potenza l'avena sale del 7,7%.

Tra i semi oleosi a Milano soia a +1,9%. Ad Alessandria colza a +7,2%. A Genova +1,9% per l'olio di semi raffinati di girasole.

Alla Granaria di Milano quotato solo il frumento tenero italiano biscottiero e altri usi. Tra i frumenti teneri esteri cali per il comunitario panificabile, per l'extra Ue e per il Northern Spring n. 2.

Non quotati i frumenti duri nazionali e gli esteri comunitari. Giù mais e orzo.

Per i semi oleosi incrementi per i semi di soia nazionali, esteri e integrali tostati.

Tra gli olii vegetali grezzi segno più per i semi di soia decorticata.

Sul fronte degli olii vegetali raffinati alimentari guadagnano i semi di soia e di palma.

Ancora in calo tutte le varietà di risoni e risi.

Alla Borsa Merci di Foggia nessuna variazione per i listini del frumento duro, non quotato anche questa settimana il grano tenero.

Latte – Ferme le quotazioni del latte spot a Milano e Verona.

Le Cuni – Non sono stati formulati i listini dei suinetti (lattonzoli e magroni). Stabili i tagli di carne suina fresca, in rialzo grasso e strutti.

In aumento suini e scrofe da macello.

Non formulati i listini dei conigli e delle uova.



IL PUNTO COLDIRETTI

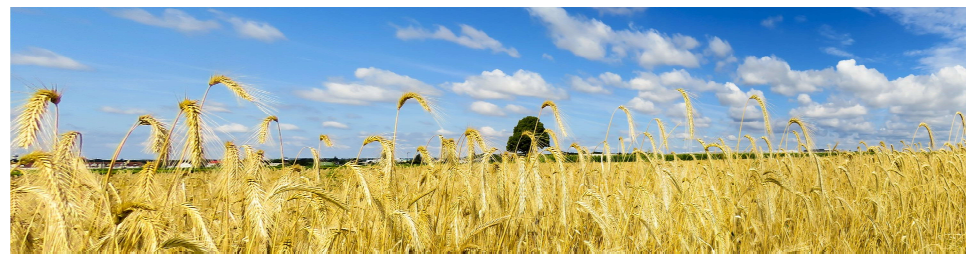
SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Scattano le operazioni di raccolta del frumento tra difficoltà climatiche e speculazioni

Via alla trebbiatura, -10% grano

Ma in Italia è ancora crisi con il frumento pagato agli agricoltori il 40% in meno



Con l'arrivo del caldo nelle campagne è corsa a mietere il grano dopo che il maltempo ha impedito l'accesso ai terreni dove si stima una perdita dei raccolti di almeno il 10% a livello nazionale. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alle operazioni di trebbiatura in corso su tutto il territorio nazionale in un momento di grandi tensioni internazionali per la scadenza dell'accordo Onu sul commercio di grano nei porti del Mar Nero in Ucraina. Il rischio concreto è che il raccolto di grano duro nazionale per la pasta possa scivolare a poco più di 3,7 milioni di tonnellate mentre quello di grano tenero per pane e biscotti rischia di attestarsi sotto i 2,7 milioni di tonnellate. Un risultato negativo nonostante i dati sulle superfici coltivate, vedono il grano tenero a poco più di 572mila ettari (+6,2% rispetto allo scorso anno), mentre per il grano duro i terreni coltivati sono fermi a quasi 1,22 milioni di ettari (-1,6% rispetto al 2022).

Di fatto l'andamento climatico dell'ultimo periodo ha ridotto il

potenziale produttivo della coltivazione più diffusa in Italia nonostante l'incremento di superficie del tenero con l'alluvione che è costata solo all'Emilia Romagna un taglio della produzione tra il 12 e il 15%, secondo il monitoraggio di Coldiretti e Cai - Consorzi Agrari d'Italia.

Il calo dei raccolti è stato accompagnato dal taglio dei compensi riconosciuti agli agricoltori che sono scesi del 40% rispetto allo scorso anno. Non è accettabile che di fronte all'aumento del prezzo della pasta al consumo rilevato dall'Istat a giugno pari al 12%, il grano duro nazionale necessario per produrla venga invece sottopagato appena 33 centesimi al chilo agli agricoltori che per potersi permettere anche solo un caffè devono vendere ben 4 chili di frumento. I ricavi – afferma la Coldiretti – non coprono infatti i costi sostenuti dalle imprese agricole e mettono a rischio la sovranità alimentare del Paese con l'abbandono di buona parte del territorio nazionale. Una situazione che mette

in pericolo la vita di oltre trecentomila aziende agricole che coltivano grano spesso in aree interne senza alternative produttive e per questo a rischio desertificazione.

Sotto accusa le manovre speculative con un deciso aumento delle importazioni di grano duro dal Canada, dove balzate del +1018%, passando da 38,3 milioni di chili dei primi tre mesi dello scorso anno ai 428,1 milioni dello stesso periodo del 2023, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat. In Canada il grano – ricorda la Coldiretti – viene coltivato utilizzando gliofosati in preraccolta come dissecante, secondo modalità vietate in Italia, scatenando la rivolta degli agricoltori nelle principali regioni di produzione, dalla Puglia alla Sicilia.

La domanda di grano 100% Made in Italy si scontra con anni di disattenzione e di concorrenza sleale delle importazioni dall'estero, soprattutto da aree del pianeta che non rispettano le stesse regole di sicurezza alimentare e ambientale in vigore in Italia. E' necessario adeguare

subito le quotazioni del grano per sostenere la produzione in un momento difficile per l'economia e l'occupazione.

Occorre garantire che le importazioni di prodotti da paesi terzi rispettino gli stessi standard sociali, sanitari e ambientali delle produzioni italiane ed europee afferma la Coldiretti nel sottolineare che bisogna ridurre la dipendenza dall'estero e lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali. E' necessario riattivare da subito la Commissione Unica Nazionale per il grano duro, la cui attività in via sperimentale è stata sospesa nell'ottobre del 2022, perché fornisce trasparenza al mercato e offre la possibilità di poter mettere attorno ad un tavolo tutti gli attori della filiera eliminando le distorsioni e i frazionamenti delle borse merci locali.

Aiuti promozione Ocm vino, ecco le istruzioni

Publicato sul sito del Masaf il decreto con le modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'Ocm Vino". Possono accedere all'intervento le organizzazioni professionali che abbiano tra i loro scopi la promozione dei prodotti agricoli; le organizzazioni di produttori di vino; c le associazioni di organizzazioni di produttori di vino; i consorzi di tutela, i produttori di vino; i soggetti pubblici con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli; le associazioni temporanee di impresa e di scopo; i consorzi, le associazioni, le federazioni e le società cooperative; le reti di impresa.

La promozione è riservata ai vini confezionati, ai vini a denominazione di origine protetta, ad indicazione geografica protetta; ai vini spumanti di qualità e di qua-

lità aromatici; ai vini con l'indicazione della varietà. I progetti possono essere nazionali, regionali e multiregionali. Per i progetti nazionali nella promozione del vino devono essere coinvolte almeno cinque regioni e il proponente deve avere una sede operativa in ciascuna delle Regioni in cui è prodotto il vino interessato dall'intervento di promozione. I progetti regionali prevedono la promozione delle produzioni di una regione in cui il soggetto proponente abbia la sede operativa.

I progetti multiregionali devono coinvolgere almeno due regioni in ciascuna di esse il proponente deve avere sedi operative. Il finanziamento per ciascun progetto da parte del Ministero e delle regioni non può essere superiore al 25% dell'importo dell'iniziativa. Le azioni che possono accedere al contributo che riguarda uno o più

mercati di paesi terzi sono quelle relative a relazioni pubbliche, promozione e pubblicità e devono mettere in evidenza gli elevati standard qualitativi, di sicurezza o ambiente della produzione della Ue.

Ammesse anche partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale; campagne di informazione, in particolare su denominazioni di origine, indicazioni geografiche e produzione biologica. E ancora, studi di mercati nuovi o per il rafforzamento di quelli esistenti, e per valutare i risultati delle attività di informazione e promozione.

L'importo del contributo a valere sui fondi europei non può superare il 50% delle spese sostenute ed è liquidato sotto forma di anticipo pari all'80% del contributo ammissibile e del successivo 20% al completamento dei controlli.

ECONOMIA Agea stila il bilancio della campagna relativa alla nuova Politica agricola comune

Pac: presentate 419.515 domande uniche

Al 30 giugno, data di conclusione della raccolta delle domande uniche, l'Agea ha validato 419.515 domande uniche, 100.113 domande Sigs sviluppo rurale relative alla nuova programmazione 2023/2027 e 60.108 della precedente programmazione 2014/2022. Agea ha ricordato che si può presentare la domanda unica tardiva fino al 25 luglio prossimo con una penalità dell'1% per ogni giorno di ritardo rispetto alla scadenza del 30 giugno. L'Agea ha anche comunicato che l'obiettivo è di iniziare dal 16 ottobre il pagamento degli anticipi e dal 1° dicembre quello dei saldi.



Per quanto riguarda la domanda unica 2022 i pagamenti sono stati di 1.506 milioni di euro e hanno interessato 422.722 beneficiari e nel solo mese di giugno le erogazioni hanno toccato quota 238 milioni di euro. Per le misure a superficie dello Sviluppo rurale del 2022 sono

stati erogati 764 milioni di euro a 115.207 beneficiari (35 milioni a giugno). La situazione complessiva delle domande uniche e del Psr relative alla vecchia e nuova programmazione alla data del 30 giugno risulta questa: 419.454 domande per il sostegno di base, 400.652 per il sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità, 19.462 per il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori, 34.170 per Ecoschema 1 (riduzione antibiotico resistenza e benessere animale), 192.996 per Ecoschema 2 (inerbimento delle colture arboree), 186.981 per Ecoschema 3

(salvaguardia olivi di valore paesaggistico), 160.814 per Ecoschema 4 (sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento totale), 7.024 per Ecoschema 5 (misure specifiche per gli impollinatori). Per il sostegno accoppiato al reddito per superficie 95.971 domande per il frumento duro, 20 per il riso, 168 per la barbabietola da zucchero, 2.357 per il pomodoro da trasformazione, 7.765 per le oleaginose, 4.256 per gli agrumi, 11.678 per l'olivo, 5.512 per le colture proteiche-soia, 96.522 per le leguminose. Inoltre 31.303 domande per il sostegno accoppiato per la zootecnia.

Decreto flussi, altri 40mila migranti nei campi

Come richiesto dalla Coldiretti è stato approvato il decreto integrativo al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 dicembre 2022 di programmazione transitoria dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per l'anno 2022, nel quale viene prevista una quota aggiuntiva di 40mila lavoratori stranieri interamente destinati agli ingressi per lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero, a valere sulle domande già presentate nel click-day del marzo scorso. E' quanto riferisce la Coldiretti nel commentare positivamente l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri anche del nuovo decreto del Presi-

dente del Consiglio dei Ministri recante la "Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025" definito sulla base dei fabbisogni delle realtà produttive del Paese emersi nel confronto con le associazioni datoriali e sindacali. Fermo il mantenimento delle quote annuali per lavoro stagionale agricolo, sono previsti ingressi anche per l'assistenza familiare e, come più volte sollecitato dalla Coldiretti, anche quote destinate al soddisfacimento del fabbisogno per il settore della pesca. L'overbooking delle domande di ingresso per lavoro stagionale agricolo che hanno di gran lunga superato

le disponibilità del primo Dpcm emanato viene quindi superato grazie alle nuove disposizioni introdotte dal Governo con il DL 20/2023 ed all'attenzione posta sulla criticità della situazione dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone e degli Interni Matteo Piantedosi. "Una risposta importante con le grandi campagne di raccolta estive di frutta e verdura in atto e nell'imminenza anche della stagione della vendemmia con la necessità di assicurare certezze alle imprese sulla effettiva disponibilità di manodopera" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

Ue: via libera alle Tea, la genetica green no Ogm

E' importante la presentazione del nuovo quadro regolamentare per il miglioramento genetico che distingue naettamente i vecchi ed obsoleti Ogm dalle nuove tecniche di evoluzione assistita (Tea). E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare la proposta della Commissione europea sulle tecniche di evoluzione assistita. Le

nuove tecnologie di miglioramento genetico raggruppate sotto la denominazione Tea (Tecnologie di Evoluzione Assistita) non implicano l'inserimento di Dna estraneo alla pianta e permettono di riprodurre in maniera precisa e mirata i risultati dei meccanismi alla base dell'evoluzione biologica naturale. Un passo determinante che in Italia potrà giovare

del primo storico accordo siglato esattamente tre anni fa tra agricoltori e scienziati per la una nuova genetica "green" tra la Coldiretti e la Siga (Società Italiana di Genetica Agraria). Nella proposta della Commissione viene fatta una distinzione tra le Tea di categoria 1 (ovvero quelle che non superano le 20 mutazioni), che seguiranno una proce-

dura autorizzativa semplificata assimilabile alle varietà vegetali convenzionali, e le Tea di categoria 2 (sopra le 20 mutazioni o selezionate per resistere agli erbicidi) che vengono di fatto assimilate ai vecchi Ogm quanto a procedura autorizzativa, etichettatura e tracciabilità. Vietato l'utilizzo di entrambe le categorie di Tea per l'agricoltura biologica.

ECONOMIA Le misure per il settore, dalla distillazione di crisi alla vendemmia verde

Ue, le deroghe per il vitinivinicolo

E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea il regolamento che introduce deroghe per le misure nel settore vitivinicolo. Gli interventi sono stati messi in campo per affrontare l'impatto sul consumo di vino dell'inflazione per l'aumento dei costi dei fattori produttivi, dai concimi all'energia e fino alle bottiglie. Circostanze che - spiega il Regolamento della Commissione Ue - "minacciano di perturbare notevolmente il mercato vitivinicolo dell'Unione in quanto colpiscono diversi importanti Stati membri produttori, aumentando le scorte di vino disponibili a livelli che rischiano di diventare insostenibili in vista della prossima stagione di vendemmia e produzione e causando difficoltà finanziarie e problemi di liquidità ai produttori di vino".

Secondo i dati di Bruxelles il calo del consumo di vino nella campagna in corso è stato stimato pari al 7% in Italia, 10% in Spagna, 15% in Francia, al 22% Germania e 34% in Portogallo rispetto al periodo pre Covid. Da qui dunque la necessità di intervenire per evitare il rischio di forti squilibri. Le misure previste dal regolamento devono essere attuate prima della scadenza degli attuali programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo, che si applicano solo fino al 15 ottobre 2023. E ora vediamo le misure.

Distillazione temporanea di vino in caso di crisi

Il sostegno previsto è proporzionato, debitamente giustificato dallo Stato membro e destinato ai vini e alle regioni di produzione più colpiti. Può essere attuato a livello nazionale o regionale per i vini rossi o rosati, a denominazione di origine protetta, indicazione geografica protetta oppure



senza denominazione né indicazione geografica protetta.

Per attivare la misura devono essersi verificate una o più condizioni di mercato e cioè un aumento considerevole delle ultime scorte di vino disponibili a livello di produzione rispetto al quantitativo medio delle scorte per lo stesso periodo delle cinque campagne di commercializzazione precedenti o rispetto al quantitativo medio delle scorte per lo stesso periodo delle cinque campagne di commercializzazione precedenti; una diminuzione considerevole del prezzo medio di mercato a livello di produzione per la campagna di commercializzazione in corso rispetto al prezzo medio delle tre campagne precedenti o rispetto al prezzo medio delle cinque campagne precedenti; una diminuzione considerevole delle vendite cumulate sul mercato a livello di produzione per la campagna di commercializzazione in corso rispetto al prezzo medio delle tre campagne precedenti o rispetto alla media delle cinque campagne precedenti.

L'alcole prodotto dalla distillazione può essere utilizzato solo ai fini industriali per produrre disinfettanti e farmaci, o a fini energetici. Possono beneficiare dell'aiuto le aziende vitivinicole, le organizzazioni di produttori di vino, le associazioni di due o più produttori, le

organizzazioni interprofessionali o i distillatori di prodotti vitivinicoli. Nei programmi gli Stati membri possono stabilire criteri di priorità per i beneficiari.

L'importo del sostegno è fissato a livello regionale o nazionale per ciascun tipo e colore di vino, ma non può superare l'80 % del prezzo medio mensile più basso rilevato a livello di produzione nella campagna di commercializzazione 2022/2023 per ciascun tipo e colore di vino ammissibile.

Entro il 31 agosto 2023 gli Stati membri devono comunicare alla Commissione i tipi e il colore di vino ammissibile, le regioni cui si applica la misura e i quantitativi da distillare.

Vendemmia verde

Per l'esercizio finanziario 2023 è autorizzata la distruzione totale o l'eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione sull'intera azienda o su parte di essa, purché la vendemmia verde sia effettuata su intere particelle. La vendemmia verde può essere praticata per due o più anni consecutivi sulla stessa particella.

Tassi di finanziamento

Per quest'anno il contributo dell'Ue alle misure di informazione o promozione non supera il 60 % della spesa ammissibile, così come quello relativo ai costi effettivi della ristrutturazione e della riconversione dei vigneti. La percentuale sale all'80% nelle regioni meno sviluppate. Anche per quanto riguarda la vendemmia verde il contributo non supera il 60% della somma dei costi della distruzione o eliminazione dei grappoli e della perdita di tale di reddito connessa a tali interventi.

SALUTE

Aspartame: cancerogeno? Addio al Nutriscore

Se l'aspartame sarà dichiarato cancerogeno dovrà essere definitivamente detta la parola fine a ogni possibilità di presentare a livello di Unione Europea una proposta di etichetta a colori Nutriscore che attualmente nei supermercati boccia con il colore rosso cibi con zuccheri naturali e promuove con quello verde le più note bibite gassate ricche di aspartame, di cui non si conosce neanche la ricetta completa. E' quanto afferma la Coldiretti nel commentare la notizia che l'International Agency for Research on Cancer (Iarc), l'agenzia dell'Oms specializzata nella ricerca sul cancro, potrebbe presto classificare il dolcificante artificiale aspartame come "possibile cancerogeno per l'uomo" per il prossimo 14 luglio, quando sarà resa disponibile la monografia Iarc dedicata all'aspartame e la valutazione sarà pubblicata sulla rivista Lancet Oncology. Una novità che dovrebbe mettere in dubbio la legittimità di utilizzo anche nei paesi in cui l'etichetta Nutriscore è già stata adottata, come Francia. L'aspartame non è peraltro utilizzato solo nelle bevande ma anche in altri alimenti, come dolciumi, cereali, patatine, gomme da masticare, ecc. esponendo quindi consumatori meno attenti, spesso i più piccoli, a effetti cumulativi e occorre dunque stare attenti all'etichetta che deve indicare tra gli ingredienti la presenza dell'additivo E951.